

# LO STEMMA DEL CENTRO STUDI “ANGELO DELL’ACQUA”

di Andrea Lostaffa

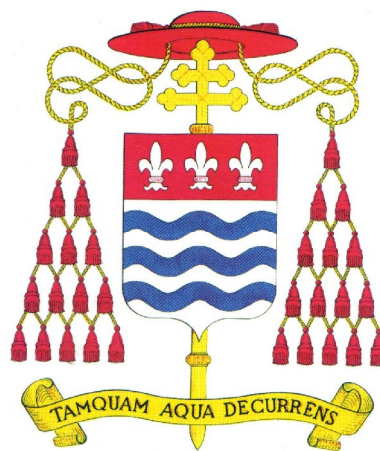
articolo pubblicato ne *Il Ponte di Sesto Calende*,  
n.3, aprile-maggio 2009



Come è ormai noto ai cittadini di Sesto Calende, a partire dall’Anno Scolastico 2008/2009 la Parrocchia di San Bernardino ha assunto la responsabilità dei tre ordini di scuole che hanno sede presso l’Istituto delle Suore Orsoline. L’intero complesso scolastico ha assunto il nome di “Centro Studi Angelo Dell’Acqua” per tenere viva la memoria dell’illustre concittadino e rendere più esplicito il legame della scuola con la Comunità Ecclesiale. Il cardinale Dell’Acqua aveva un rapporto molto speciale con le Orsoline sestesi. Da bambino, aveva frequentato la scuola materna e ne ebbe sempre un ricordo “memore e grato dell’educazione ricevuta” (come si legge sulla foto autografata inviata alle Suore in occasione dell’elezione alla porpora cardinalizia). L’avanzamento nella carriera ecclesiastica non mutò mai il suo affetto nei confronti delle religiose, dalle quali veniva ospitato durante i suoi soggiorni a Sesto e che ricolmava di bontà e paterna partecipazione alle loro vicende, sia personali che comunitarie. Quando qualche suora inferma o anziana non poteva partecipare a un incontro con lui, il cardinale si premurava di visitarla nella sua camera, portando la benedizione del Papa e la sincera espressione della sua benevolenza. Se una suora ammalata domandava un’ultima preghiera, Dell’Acqua si inginocchiava davanti al letto o alla carrozzella dell’inferma, implorando da lei una benedizione per se stesso. Inoltre, fu proprio il cardinale a consacrare il nuovo altare della cappella dell’istituto, presiedendo la cerimonia del 2 agosto 1971. Le suore che lo hanno conosciuto, ne hanno conservato una memoria colma di affetto e consolazione. Il Rettore don Roberto Dimarno ha dato disposizioni perché fosse elaborato uno stemma per il Centro Studi e ha trovato interessanti spunti nel linguaggio araldico, assai significativo anche nella società attuale, che tende frequentemente a valorizzare l’immagine rispetto ad altre forme di espressione. Con una certa sorpresa, ci si è accorti che lo scudo araldico scelto dal cardinale, recuperato e ripensato graficamente in chiave più moderna e accattivante, si prestava benissimo ad assumere significati nuovi e più adatti al contesto del “Centro Studi” a lui intitolato. Secondo quanto riferisce il suo biografo, Dott. Mauro Lanfranchi, lo stemma episcopale di Angelo Dell’Acqua fu realizzato sul finire del 1958, in occasione della sua elezione ad Arcivescovo titolare di Calcedonia, da monsignor Bruno Bernard Heim (1911-2003). Mons. Heim, che svolse vari incarichi nel servizio diplomatico della Santa Sede fino a divenire Arcivescovo e Nunzio Apostolico, era una vera autorità nel campo dell’araldica ecclesiastica, alla quale dedicò diverse fondamentali pubblicazioni.

Lo scudo scelto dal nostro cardinale presentava tre gigli sormontanti tre onde: queste ultime erano una chiara allusione al cognome (Dell'Acqua) ma anche un ricordo della sua terra d'origine, e in particolare del fiume Ticino: un aspetto certamente considerato anche nel motto scelto, "*Tamquam aqua decurrens*", "Come acqua che scorre". Lo confermò egli stesso, incontrando i compaesani che erano giunti a Roma in occasione della sua consacrazione episcopale: "Sono molto legato alla mia Sesto. [...] Ho voluto ricordare anche nel mio stemma il nostro Ticino nei tre rigagnoli che scorrono e nel motto". Nell'occasione, ebbe anche modo di aggiungere: "La nostra vita deve scorrere semplice, pura, limpida come acqua che a tutti fa del bene, senza chiedere nulla".

Più complessa l'interpretazione corretta da attribuire ai tre gigli. Nel linguaggio araldico, il giglio è una delle figure più frequenti e diffuse insieme alla croce, al leone e all'aquila. Tra i significati che gli sono attribuiti, spiccano la speranza, l'attesa del bene, la purezza, la chiara fama. Tre gigli collocati sullo stesso piano possono costituire una allusione alla Santissima Trinità o alle virtù teologali, tuttavia Padre Marco Malagola, che fu segretario del cardinale dal 1961 al 1970, ritiene che siano un semplice completamento del quadro araldico simboleggianti la purezza e il candore dell'onestà (Maria e Giuseppe, infatti, sono spesso rappresentati accanto a un giglio). Si è, dunque, proceduto ad una risemantizzazione dei motivi araldici scelti da Dell'Acqua, giungendo alle seguenti conclusioni. I tre gigli fanno riferimento ai tre ordini di scuole (elementari, medie e superiori) che sono attive nell'Istituto. Le onde vogliono rappresentare la vivace dinamicità della vita scolastica e soprattutto dei giovani studenti che "trascorrono" un certo tempo della loro storia personale negli ambienti della scuola cattolica sestese. Un alloro, da sempre ritenuto la figura vegetale più nobile, rinserra lo scudo dal basso ed è un richiamo alla costanza nell'impegno, alla solidità della preparazione culturale e al successo nello studio. Sopra lo scudo, infine, è posto un elemento stilizzato che può ricordare una croce, il segno distintivo dei credenti in Cristo, ma anche una colomba mentre spicca il volo, il simbolo biblico dello Spirito Santo che la scuola vuole invocare perché elargisca i suoi Sette Doni (Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timore del Signore) a tutti coloro che vivono questa straordinaria esperienza. Del resto, "il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo" (Gal 5,22): qualità che non possono mancare a coloro che operano (lavorando e studiando) e crescono insieme nella realtà educativa che, per oltre 150 anni, è stata l'Istituto delle Suore Orsoline e che, raccogliendone la preziosa eredità, il Centro Studi "Angelo Dell'Acqua" vuole continuare ad essere anche per le generazioni future.



*Stemma del Cardinale Angelo Dell'Acqua (1903-1972)*